

Il Vangelo di Luca

'Gesù Figlio dell'uomo'

Studio n. 1

Introduzione

Lo scopo del vangelo di Luca

Luca 1:1 Poiché molti hanno intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, 2 come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, 3 è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, 4 perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

Il Vangelo di Luca è stato composto dalla stessa mano che ha in seguito redatto gli Atti degli Apostoli (*Atti 1:1*) ed infatti molti considerano i due libri come i due grandi capitoli di un solo testo. Nel suo prologo Luca si presenta come un attento storico (che si informa accuratamente) ed in realtà egli non fu come gli altri evangelisti un testimone oculare della vita del Signore Gesù, ma un accurato ed istruito ricercatore di fonti testimoniali.

La data di composizione

La data del Vangelo di Luca deve essere necessariamente collegata con Atti, e non può essere precedente a quella che ne è la sua continuazione. Esistono diverse ipotesi ma quella del 60/63 dC (circa) convince maggiormente come ad es :
1 Atti termina quando Paolo è in prigione a Roma e non si fa nessun cenno al suo martirio
2 Luca non fa riferimento agli avvenimenti successivi al 62 dC quali la morte di Giacomo e soprattutto alla distruzione di Gerusalemme (70 d.C.)

I 4 Vangeli a confronto

Scrittore	Capitoli	Parole	Data (?)	Dove (?)	Rivolto a
Matteo	28	18345	50/55 dC	Antiochia	Ebrei
Marco	16	11304	65/70 dC	Roma	Romani
Luca	24	19482	60/63 dC	In Grecia	Greci
Giovanni	21	15635	85/100 dC	Efeso	Tutti

Ogni Vangelo enfatizza una differente origine del Cristo:

- Matteo dimostra che Gesù era il figlio di Davide il Messia promesso nell'AT (*Matteo 1:1-17*)
- Marco dimostra che Gesù viene da Nazaret il Messia servitore (*Marco 1:9*)
- Per Giovanni Gesù proviene dal cielo, Egli è Dio, la Parola fatta carne. (*Giovanni 1:1*)
- Luca dimostra che Gesù discende da Adamo, egli è il Figlio dell'uomo, vero uomo (*Luca 3:23-28*)

Luca presenta il Cristo nella sua perfetta umanità, dalla nascita alla morte, Figlio dell'uomo, titolo messianico ben compreso dai suoi contemporanei che troviamo nelle profezie di *Daniele 7:13-14* (cfr *Atti 7:56*). Nella sua genealogia a ritroso (*Luca 3:23-38*) Cristo è figlio di Adamo e figlio di Dio.

Dal punto di vista linguistico Luca può essere suddiviso in 3 sezioni:

La prefazione (1:1-4) scritta in un greco classico e colto

Da 1:5 alla fine del cap.2 lo stile sembra una traduzione da un originale ebraico

Da 3:1 fino alla fine il Vangelo è scritto in un greco-ellenistico che ricorda la versione dei LXX (AT in greco dell'epoca)

Le fonti paleografiche più antiche

Il papiro Bodmer P75

I Papiri Bodmer sono un gruppo di ventidue papiri scoperti in Egitto nel 1952. Il papiro P75, contiene gran parte dei Vangeli di Luca e Giovanni ed è in ottimo stato di conservazione. Acquistato nel 1955-56 da Martin Bodmer, è stato custodito per molto tempo a Cologny (Svizzera) dalla Fondazione Bodmer. La trascrizione del papiro è stata pubblicata nel 1961. Dal 22 Novembre 2006 il papiro si trova alla Biblioteca Apostolica Vaticana a Roma, che custodisce documenti importanti quali il Codice Vaticano B e il papiro P72 delle lettere di Pietro. P75 è stato datato paleograficamente al III secolo (la maggioranza degli studiosi propende per la prima metà di quel secolo, non sembra comunque essere stato scritto prima del 175 d.C.) Il papiro P75 è uno dei documenti più importanti del NT, in virtù della sua antichità e somiglianza con il testo del Codex Vaticanus e del fatto che sembra opera di un copista competente e professionale. Tra i vari papiri è considerato certamente il migliore ed il più attendibile. Esso è considerato dalla moderna critica testuale come uno dei documenti principali su cui costruire il testo del NT.

Il papiro P4

Il frammento P4 è custodito alla Biblioteca Nazionale di Parigi, e contiene: *Luca 1:58-59; 1:62-2:1, 6-7; 3:8-4:2, 29-32, 34-35; 5:3-8; 5:30-6:16.*

Lo scrittore

La tradizione concorda nel considerare Luca come lo scrittore del Vangelo e degli Atti; lo affermava Marcione (160 dC) Il 'Frammento Muratori' (la lista più antica dei libri del NT del 170 d.C.) e noti 'padri della chiesa'.

Forse Luca era nativo di Antiochia (come sostiene Eusebio) forse era greco e forse con cittadinanza romana. Il suo nome è probabilmente una abbreviazione di Luciano o Lucillo (es: Silvanus= Sila). Per tre volte è citato esplicitamente come membro della "squadra" missionaria di Paolo: *Colossesi 4:14, Filemone 24, 2 Timoteo 4:11*

A favore di questa identificazione si possono fare due osservazioni.

1 L'evidenza interna degli Atti. Alcuni brani sono scritti nella prima persona plurale e la loro interpretazione più plausibile è il considerarli provenienti dalla penna di un compagno di Paolo (*Atti 16:11-13, 20:13*);

2 Le evidenze esterne fornite dagli scrittori della chiesa primitiva come Ireneo (180 d.C.) il quale menziona Luca come l'autore del terzo Vangelo e degli Atti

Da queste poche informazioni cerchiamo di tracciare un sintetico profilo di Luca:

Era un "gentile", caso unico tra gli scrittori ispirati (alcuni lo considerano un ebreo-ellenista);

Era istruito, un medico, era colto e uno storico accurato (*Luca 1:1-3*) utilizzava la traduzione greca dell'AT la "Septuaginta"; nei suoi scritti troviamo riferimenti importanti per la ricostruzione storica degli eventi del NT. (cfr *Luca 3:1, Atti 18:12, Atti 24:27, Atti 28:15*)

Luca era il "diletto" amato e caro dottore del gruppo e fedele compagno d'opera dell'apostolo Paolo che sebbene visse in tempi di prodigiosi miracoli non disdegnava la professione medica. In Luca-Atti possiamo rilevare da altri piccoli dettagli la professione di Luca cfr *Matteo 8:14, Marco 1:30, Luca 4:38, Luca 5:12.*

Luca partecipò in prima persona ai viaggi missionari dell'apostolo Paolo:

- a Troas Luca si unisce al gruppo ed inizia a descrivere gli avvenimenti in prima persona *Atti 16:6-10, 12, 16*;
- si trattiene a Filippi e riparte con Paolo da Troas per Gerusalemme *Atti 20:1-5; 21:15-18*;
- accompagna e assiste Paolo prigioniero nel pericoloso viaggio verso Roma *Atti 27:1 e seguenti*;
- è con l'apostolo a Roma compagno d'opera e amico fino alla fine *Atti 28:16*

Lo troviamo per l'ultima volta nelle righe accorate che Paolo scriveva a Timoteo prima del suo martirio. *2 Timoteo 4:9-18* Luca è nella lista dei nomi elencati, persone che facevano o avevano fatto parte della squadra dell'apostolo:

- Dema mi ha lasciato
- Crescente, Tito e Tichico erano lontani in missione
- Marco il fratello ritrovato era lontano e doveva ancora arrivare
- Carpo l'amico fidato era a Troas
- Alessandro il ramaio, era un credente, divenuto un pericoloso oppositore. Il 1 Timoteo 1:20 è descritto come un uomo che aveva rinunciato alla 'buona coscienza' e la sua fede era naufragata. mi ha fatto molto male ... forse era vicino, per testimoniare contro l'apostolo....

Otto persone (compreso il sottointeso Timoteo) In un nodo o in un altro tutti erano lontani, ma Paolo non rimane solo perché proprio Luca non lascia l'amico prigioniero, rimane al suo fianco, per aiutarlo, forse curarlo: "solo Luca è con me". Quella di Luca e Paolo è la storia di una amicizia vera che prosegue nel tempo e verrà scolpita nelle pagine del NT.

Proverbi 17:17 L'amico ama in ogni tempo; è nato per essere un fratello nella sventura.

Come nell'AT ricordiamo dell'amicizia di Davide e Gionatan così nel NT possiamo ricordare dell'amicizia di Luca per Paolo come uno degli esempi più belli della Scrittura.

La dedica a Teofilo

di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, 4 perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

secondo l'uso "classico", il libro inizia con una dedica; probabilmente Teofilo ("amante Dio") era un governatore o una importante personalità interessata alla storia di Cristo. Interessante che l' "eccellentissimo" o 'illustre' viene ora sostituito da un più fraterno "o Teofilo" di Atti. Teofilo, rimane nel nome, il rappresentante di tutti quelli che amano Dio ai quali comunque sia tutta la Scrittura è dedicata